

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

SOLDI SPESI
BENE!



Bilancio annuale 8xmille 2018 delle Diocesi Umbre



“IL DIO UMBRO, POI, EBBE UN
MERAVIGLIOSO AZZURRO PER IL
CIELO E UN COLORE ANCORA PIÙ
BELLO CON CUI TINTEGGIÒ LE
LONTANANZE E LE MONTAGNE.”

(Karel Čapek)

PREFAZIONE

*S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini
Delegato CEU per il Sovvenire*



S. E. MONS.
LUCIANO PAOLUCCI BEDINI

Le pagine che seguono testimoniano come le risorse preziose dei fondi 8x1000 possano trovare nel discernimento delle comunità diocesane un saggio e proficuo utilizzo. Anche nella nostra Umbria il denaro destinato alla vita della Chiesa, e assegnato su indicazione dei cittadini italiani, finisce per sostenere una molteplicità di opere e servizi che provano a non escludere nessuno, dai piccoli alle famiglie, dalle comunità ai singoli, dai sacerdoti ai fratelli o sorelle di altra cultura e religione che bussano alla porta dei nostri territori. Progetti e iniziative che coinvolgono tante persone e si avvalgono della loro opera volontaria, e che in tal modo moltiplicano a dismisura il valore degli investimenti. Ciò che sarebbe impensabile senza questa contribuzione diventa motore di rinnovamento, di apertura, infonde coraggio e speranza e tiene viva la coscienza comune della socialità. Sempre ciò che è per la Chiesa si trasforma in qualcosa che fa bene a tutti: accoglie, accompagna, si prende cura, integra.

Questo opuscolo, con i suoi schemi

e le testimonianze vive, intende rendere ragione del bene che cresce anche grazie alla scelta di donare fondi alla Chiesa cattolica, e incoraggiare altresì tutti a prendere parte alla condivisione di generosità gratuita che questo genera. Ogni diocesi, seguendo la vocazione del suo territorio, della sua storia di fede e di popolo, con creativa prudenza si impegna a dare valore alle opportunità che l'attualità evidenzia. Così si sostiene il servizio dei sacerdoti che guidano le comunità, gli oratori che accompagnano il cammino dei minori, i luoghi dell'accoglienza per chi fatica, gli spazi di condivisione per le famiglie, la formazione, i gemellaggi con le terre di missione, senza dimenticare la custodia dei luoghi di culto e delle bellezze dell'arte cristiana. Così ciò che nel poco è di tutti, passando per mani amiche, moltiplica il molto per tutti.

*Mons. Luciano Paolucci Bedini
Delegato CEU per il Sovvenire*





5 DIOCESI DI ASSISI - NOCERA
UMBRA - GUALDO TADINO
Casa Pace e Bene - Santa Maria degli Angeli

17 DIOCESI DI
SPOLETO - NORCIA
JOBMAPS: Itinerari di orientamento al
lavoro

7 DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO
Casa della Carità nella Parrocchia di San
Pio X

19 DIOCESI DI
TERNI - NARNI - AMELIA
La Casa di accoglienza "Orlando Parrabbi"

9 DIOCESI DI
FOLIGNO
Ambulatorio medico-sanitario della Caritas
diocesana di Foligno

21 TOTALE BILANCI 8XMILLE DELLE
DIOCESI UMBRE

11 DIOCESI DI
GUBBIO
"Serra Partucci" il grazie di Don Luca Lepri

23 HO AVUTO FAME E MI AVETE
DATO DA MANGIARE...

13 DIOCESI DI
ORVIETO - TODI
Cooperativa sociale "Laboratorio verde
Crispolti"

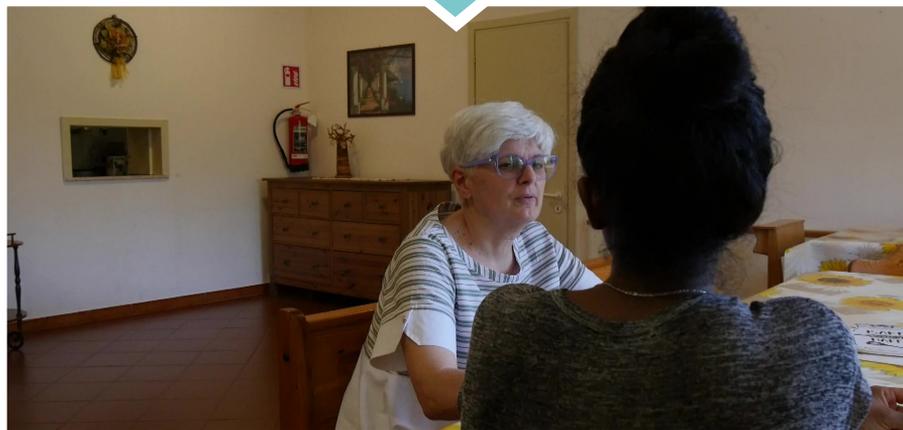
26 LE VOCI DEI BILANCI IN CHIARO

15 DIOCESI DI
PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE
Nuovo Complesso Parrocchiale Prepo -
Ponte della Pietra - San Faustino



Ulteriori informazioni e possibilità di
download dell'opuscolo su:

WWW.SOVVENIRE-UMBRIA.IT



Diocesi di
ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

Casa Pace e Bene - Santa Maria degli Angeli

La casa "Pace e bene", dal maggio 2017 in cui è stata costituita, ha accolto nuclei familiari in disagio abitativo, donne in temporanee difficoltà economiche e migranti attraverso il progetto dei Corridoi Umanitari organizzato da Caritas Italiana. La casa è strutturata in 4 piani, considerato il piano terra, dove si trova l'unica cucina e una sala che svolge la funzione di refettorio. La struttura è dotata anche di due saloni in cui vengono svolte attività varie, dall'insegnamento della lingua italiana ad attività di ascolto e incontro, organizzate dalla Caritas diocesana. Ai piani superiori si trovano gli alloggi degli ospiti, organizzati in modo autonomo, per quanto riguarda camere e bagni in cui le famiglie o i nuclei familiari vengono alloggiati, e con spazi comuni, compatibilmente con una sana convivenza e vivibilità della casa. E' la Caritas diocesana a decidere progetti e inserimenti delle persone, mentre la Fondazione Assisi Caritas è l'ente gestore della struttura. A fine ottobre 2019 la casa era abitata da:

- due nuclei familiari formati entrambi da una ragazza madre con

figlia minore. In un caso la bambina è ancora lattante, nata ad Assisi dopo che la madre, vittima di violenze, è stata accolta nella casa;

- tre ragazze provenienti dall'Eritrea, grazie al progetto dei Corridoi umanitari organizzato da Caritas Italiana. Il progetto è terminato a giugno 2019, ma le ragazze, non avendo ancora una completa autonomia, continuano a vivere ad Assisi;
- una famiglia di 5 persone, sempre giunta grazie ai Corridoi umanitari, i cui tre figli minori sono inseriti nelle scuole del territorio.

Durante l'anno la casa ospita donne, con o senza figli, di passaggio, che in media si fermano meno di una settimana.



[HTTPS://CUTT.LY/METWX3I](https://cutt.ly/metwx3i)



VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	117.000,00	97.900,00
Esercizio e cura delle anime	314.563,75	338.432,00
Formazione del clero	72.114,73	75.236,28
Scopi missionari	-	-
Catechesi ed educazione cristiana	18.800,00	11.000,00
Contributo al Sovvenire Diocesano	1.162,00	2.512,00
Altre assegnazioni	900,00	-
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione 8xmille CEI	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	218,88	140,93
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	- 59.672,33	-60.084,52
Totale CEI - Culto e pastorale	465.087,03	465.136,69
Distribuzione a persone bisognose	70.927,37	64.580,87
Opere caritative diocesane	302.614,78	308.000,00
Opere caritative parrocchiali	60.000,00	63.000,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	12.000,00	10.500,00
Altre assegnazioni	3.000,00	3.000,00
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	218,31	145,09
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-529,41	-956,78
Totale Generale Carità	448.231,05	448.269,18
Sostentamento del Clero (bilancio ICSC)	1.415.780,71	1.444.570,76
Numero Sacerdoti sostenuti	110	112
Edilizia di culto	-	269.610,00
Beni culturali	524.273,50	321.661,00
Totale Edilizia e Beni culturali	524.273,50	591.271,00
Totale generale	2.853.372,29	2.949.247,63



16%	Culto e Pastorale
15%	Carità
49%	Clero
11%	Beni culturali
9%	Edilizia di culto



Diocesi di
CITTÀ DI CASTELLO

Casa della Carità nella Parrocchia di San Pio X

Qual'è il progetto? Accogliere nella casa parrocchiale, in una vita quotidiana di casa famiglia, le persone in situazione di povertà e di disagio e accompagnarle alla ricerca di una soluzione, prendendosene cura in tutto, secondo le possibilità. Nel 2013 vengono accolte le prime persone: il primo ospite è stato un barbone con problemi psichiatrici, che l'ospedale aveva dimesso. Attraverso progetti personalizzati, gli ospiti vengono accompagnati a ricostruire la propria vita e a reinserirsi nella società. La quotidianità è una vita semplice, fatta di lavoro e preghiera, gestita da volontari che vivono insieme agli ospiti e che hanno scelto di donarsi in questo servizio a tempo pieno. In collaborazione con la Caritas diocesana, in questi cinque anni, sono passati per la casa della carità uomini, donne, mamme con i bambini e una ragazza madre che per partorire ha dovuto allontanarsi dalla famiglia. La forza che spinge gli operatori della "Casa della carità" è quella di poter donare una casa, di prendersi cura di chi non ha più niente e nessuno, di accompagnare personalmente i più fragili nel cammino verso l'autonomia. I musul-

mani che hanno vissuto nella casa hanno sempre migliorato il loro giudizio sul cristianesimo. Un giovane senegalese, ospite, ha chiesto di essere battezzato ed ora ha iniziato un cammino di preparazione. Tutta la comunità parrocchiale è attivamente coinvolta nel progetto che ha contribuito anche ad avvicinare molti giovani. La dedizione dei due sacerdoti aggiunge anche la cura pastorale. Non ci sono entrate statali per l'accoglienza; alla "Casa della Carità" nel 2018 sono stati assegnati fondi dell'8xmille per € 20.000, utilizzati per l'assistenza e il reperimento dei beni di prima necessità.



[HTTPS://CUTT.LY/TETEGOV](https://cutt.ly/tetegov)

VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	-	-
Esercizio e cura delle anime	339.652,23	415.094,00
Formazione del clero	26.000,00	32.650,00
Scopi missionari	1.500,00	3.000,00
Catechesi ed educazione cristiana	-	10.400,00
Contributo al Sovvenire Diocesano	-	4.600,00
Altre assegnazioni	17.047,52	17.100,00
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	124.178,15	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-	-
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-78.445,21	-52.878,40
Totale Culto e pastorale	429.932,69	429.965,60
Distribuzione a persone bisognose	16.500,00	10.000,00
Opere caritative diocesane	66.290,89	140.500,00
Opere caritative parrocchiali	176.500,00	65.000,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	159.000,00	256.500,00
Altre assegnazioni	200,00	436,78
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-	-
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-4.143,92	-58.065,64
Totale Carità	414.346,97	414.371,14
Sostentamento Clero	651.295,70	714.254,95
Numero Sacerdoti sostenuti	55	55
Edilizia di culto	-	-
Beni culturali	472.388,50	449.573,00
Totale Edilizia e Beni culturali	472.388,50	449.573,00
Totale generale	1.967.963,86	2.008.164,69

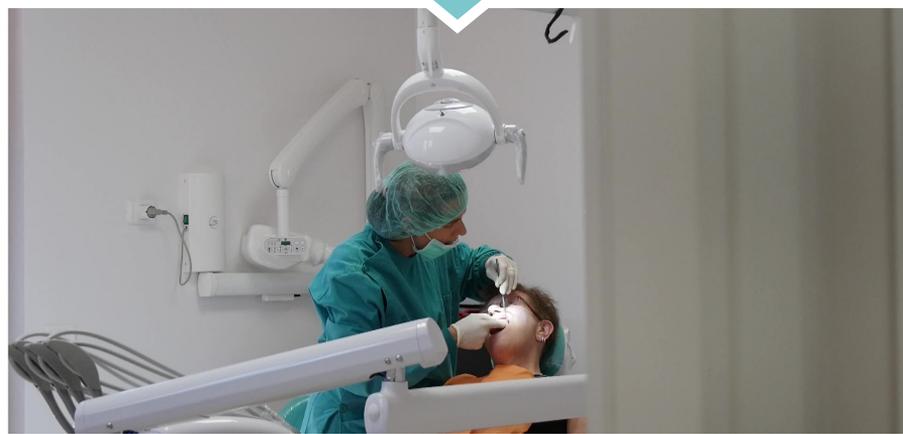


21% Culto e Pastorale

21% Carità

36% Clero

22% Beni culturali



Diocesi di FOLIGNO

Ambulatorio medico-sanitario della Caritas diocesana di Foligno

Il progetto dell'ambulatorio medico-sanitario della Caritas diocesana di Foligno nasce con il proposito di tutelare il diritto alla salute di tutti. L'ambulatorio medico offre servizi di orientamento sanitario, di sostegno psicologico, di odontoiatria e di optometria rivolti alle fasce più deboli. Il servizio non intende sostituirsi all'attività dalla Usl nel territorio, ma interviene erogando prestazioni mediche non urgenti o di primaria necessità, i cui tempi risultano lunghi presso gli ordinari canali pubblici. In particolare il progetto si rivolge a persone o famiglie conosciute presso il "centro di ascolto Caritas". L'ambulatorio ha la propria sede nella struttura accreditata e sita in Via Case Basse. In essa operano volontari e professionisti che offrono il loro tempo, secondo un calendario di appuntamenti concordato con il centro di ascolto Caritas diocesano. Quest'ultimo ha accolto il progetto grazie al quale si sono avviate collaborazioni fattive anche per situazioni di bisogno di altre Diocesi, grazie ad uno specifico e preventivo accordo di convenzione. In prospettiva l'idea è di fornire servizi in altri ambiti, per i quali non vi è la possibilità

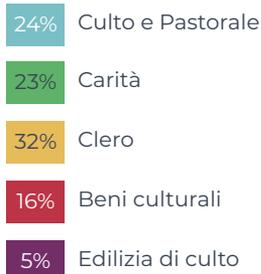
di una risposta in tempi ragionevoli da parte del Servizio Sanitario Regionale. Il progetto è reso possibile grazie al finanziamento dell'8xmille erogato dalla Diocesi di Foligno, oltre che dall'intervento di altri benefattori privati. Nel 2018 il fondo diocesano 8xmille ha contribuito per circa 20.000 euro, di cui 9.600 euro usati per le pratiche di apertura e per parte delle attrezzature e 10.400 euro di materiale per utenze, assicurazioni, tasse e per la somministrazione dei servizi (materiale odontotecnico, montatura lenti e occhiali).



[HTTPS://CUTT.LY/PETZWTK](https://cutt.ly/petzwtk)



VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	35.000,00	52.731,07
Esercizio e cura delle anime	355.005,03	339.436,54
Formazione del clero	19.452,88	16.548,27
Scopi missionari	-	-
Catechesi ed educazione cristiana	28.858,82	28.826,03
Contributo al Sovvenire Diocesano	775,00	775,00
Altre assegnazioni	-	-
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-957,87	-146,23
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Culto e pastorale	438.133,86	438.170,68
Distribuzione a persone bisognose	45.313,24	51.513,94
Opere caritative diocesane	59.819,12	298.207,00
Opere caritative parrocchiali	-	6.000,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	-	67.000,00
Altre assegnazioni	318.000,00	-
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-880,56	-441,71
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Carità	422.251,80	422.279,23
Sostentamento Clero	631.195,53	594.683,46
Numero Sacerdoti sostenuti	55	52
Edilizia di culto	100.500,00	100.500,00
Beni culturali	491.243,10	303.757,50
Totale Edilizia e Beni culturali	591.743,10	404.257,50
Totale generale	2.083.324,29	1.859.390,87





Diocesi di GUBBIO

“Serra Partucci” il grazie di Don Luca Lepri

Quando nel giugno 2014 il Vescovo di Gubbio, Mons. Mario, mi accennò del mio trasferimento ad Umbertide, andai a far visita al mio predecessore don Luigi Lupini. Oltre alla bella e moderna Chiesa di Cristo Risorto, don Luigi, con orgoglio, mi portò “alla Serra”, una struttura in cima ad una collina a circa 6 Km da Umbertide. Un posto meraviglioso, ma con due stabili pericolanti che, nel dopoguerra, erano stati la parrocchia di riferimento per i contadini “della Serra”, “Civitella” e dintorni. Allora non entrammo perché i solai ed il tetto erano pericolanti. Don Luigi, però, prima di salutare la sua comunità, che aveva servito per più di trent’anni, aveva inoltrato presso la CEI una domanda di finanziamento. Così con il mio arrivo, nel settembre 2014, piano piano sono iniziati i lavori del primo stabile nel 2016 e poi del secondo che speriamo di inaugurare nell’estate 2020. Quell’insieme di pietre pericolanti, ora sono una struttura sicura con una capienza di circa 60 letti, una quindicina di docce, una cucina industriale, una sala da pranzo, una sala riunioni, una chiesa, un’area barbecue esterna e, dulcis in fundo, un grosso

campo da calcio in erba con tanto di rete da 6 mt. Il tutto circondato da vari ettari di olivi e bosco, luogo ideale per campeggi, esercizi spirituali e ritiri. Diocesi e parrocchia stanno impegnando i propri risparmi per completare l’arredamento interno, un gruppo di volontari sta ultimando i muretti di contenimento e, se tutto procederà bene, in estate vedremo rivivere la struttura con la presenza dei primi campeggi. Un grazie a chi, con la sua offerta e con la scelta dell’8x1000, ha permesso di trasformare “un insieme di pietre barcollanti” in “una magnifica casa” capace di donare momenti meravigliosi a migliaia di adolescenti, giovani e famiglie. Grazie!



[HTTPS://CUTT.LY/FETEI1V](https://cutt.ly/fetei1v)



VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	-	101.839,37
Esercizio e cura delle anime	234.923,84	234.536,88
Formazione del clero	-	-
Scopi missionari	-	-
Catechesi ed educazione cristiana	5.000,00	61.921,00
Contributo al Sovvenire Diocesano	800,56	800,00
Altre assegnazioni	179.484,57	21.053,81
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	29,14	115,34
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Culto e pastorale	420.238,11	420.266,40
Distribuzione a persone bisognose	301.743,00	203.474,97
Opere caritative diocesane	117.994,63	-
Opere caritative parrocchiali	2.400,00	19.067,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	5.000,00	27.391,18
Altre assegnazioni	-	155.000,00
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	53.716,49	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-	89,86
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-75.851,42	-
Totale Carità	405.002,70	405.023,01
Sostentamento Clero	596.744,31	607.438,91
Numero Sacerdoti sostenuti	55	46
Edilizia di culto	46.000,00	417.500,00
Beni culturali	364.422,72	414.072,04
Totale Edilizia e Beni culturali	410.422,72	831.572,04
Totale generale	1.832.407,84	2.264.300,36



19%	Culto e Pastorale
18%	Carità
27%	Clero
18%	Beni culturali
18%	Edilizia di culto



Diocesi di
ORVIETO - TODI

Cooperativa sociale "Laboratorio verde Crispolti"

In ordine di tempo, l'ultima opera segno promossa dalla Caritas diocesana è stata quella di una Cooperativa sociale, la cooperativa "laboratorio verde Crispolti", nata nel gennaio 2015; l'opera si è ispirata a Luigi Crispolti, la più alta figura caritativa della Chiesa locale. La Cooperativa è fondata su valori di solidarietà sociale, rispetto delle persone, interesse al territorio, valorizzazione delle capacità individuali, formazione dei soci e trasparenza gestionale. Un giornalista, qualche tempo fa, così raccontava l'esperienza della Cooperativa: "Nella Cooperativa di venti soci confluiscono tutti quelli che De André chiamava "vittime di questo mondo", ex detenuti, rifugiati, ex tossicodipendenti e disabili. Ma qui non si fa carità passiva: la cooperativa ha un'anima sociale e uno stile imprenditoriale; si compra l'olio della cooperativa perché è perfetto, non per dare una mano. La "Laboratorio verde Crispolti" è stata fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle categorie delle persone svantaggiate e in difficoltà. Esercita la maggior parte delle sue competenze la-

vorative professionali in agricoltura: sistemazione degli orti, giardini pubblici e privati, pulizia di cantine e taverne. I soci sono sempre disponibili a valutare nuove possibilità di servizio per amministrazioni, aziende, associazioni e privati. Non elemosina ma un'opera segno "moderna" per dare possibilità di lavoro a soggetti fragili, per sottrarli, almeno un po', al vivere di solo assistenzialismo, per ridare dignità ad esistenze spezzate. La cooperativa ad oggi produce e commercializza olio biologico, miele e vino, grazie a diversi committenti e ad una convenzione con l'Istituto di Sostentamento del Clero.



[HTTPS://CUTT.LY/PETRAM](https://cutt.ly/petram)



VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	99.291,93	100.276,43
Esercizio e cura delle anime	304.027,37	294.100,00
Formazione del clero	27.689,94	27.688,44
Scopi missionari	2.729,04	2.724,04
Catechesi ed educazione cristiana	19.000,00	28.000,00
Contributo al Sovvenire Diocesano	-	-
Altre assegnazioni	14.400,00	14,400,00
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-	-
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale CEI - Culto e pastorale	467.138,28	467.188,91
Distribuzione a persone bisognose	-	-
Opere caritative diocesane	152.000,00	157.000,00
Opere caritative parrocchiali	10.000,00	15.000,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	215.000,00	215.000,00
Altre assegnazioni	43.208,17	43.247,11
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	30.000,00	20.000,00
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-	-
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Carità	450.208,17	450.247,11
Sostentamento Clero	1.074.312,60	1.017.432,80
Numero Sacerdoti sostenuti	79	78
Edilizia di culto	79.200,00	192.500,00
Beni culturali	460.282,00	441.853,90
Totale Edilizia e Beni culturali	539.482,00	634.353,90
Totale generale	2.531.141,05	2.569.222,72



18%	Culto e Pastorale
18%	Carità
40%	Clero
17%	Beni culturali
7%	Edilizia di culto



Diocesi di
PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE

Nuovo Complesso Parrocchiale Prepo - Ponte della Pietra - San Faustino

Il Complesso interparrocchiale “San Giovanni Paolo II” servirà tre parrocchie unite pastoralmente: S. Maria in Prepo, Santa Maria della Misericordia in Ponte della Pietra e San Faustino. Le parrocchie sono disposte lungo l’antico asse viario “Strada Settevalli” di Perugia e contano oltre 13.000 persone. La chiesa fatta di pietre vive già c’è, come dice il nostro Vescovo, manca la struttura, la “casa comune” dove incontrarsi. Infatti la complessità e la ricchezza dell’attività pastorale e l’attuale carenza di spazi hanno evidenziato la necessità di realizzare un’opera tale che, oltre la chiesa, fosse dotata di ampie sale per la pastorale dei bambini, giovani, adulti, famiglie e fosse un luogo di accoglienza ad ampio significato. L’area su cui sorge il “Complesso” è ricca di spazi verdi ricreativi e di gioco, per bambini e adulti e ben interagisce con il quartiere e le abitazioni delle persone. L’opera ha, per questo, un significato sociale enorme in quanto si inserisce in un tessuto urbano soggetto a degrado, perché scarsamente fornito di spazi di aggregazione. Il nuovo complesso che sta nascendo è costituito da diversi corpi di fabbrica, con al

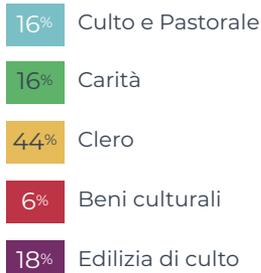
centro quello della chiesa, di 700 metri quadrati, con una capacità di accoglienza di 400-450 fedeli. Il complesso è arricchito da una cappella feriale, 12 grandi aule per le diverse attività e un grande salone che permetterà l’incontro di persone dei nostri quartieri e non solo, diverse per cultura e religione, consentendo a tutti di sentirsi accolti al di là del credo religioso. L’opera si rende possibile grazie al contributo dell’8xmille della Chiesa Cattolica che, insieme alle offerte dei fedeli, sta rendendo attuabile quello che gli operatori pastorali chiamano: “il sogno di una casa aperta a tutti”.



[HTTPS://CUTT.LY/IETZCHI](https://cutt.ly/IETZCHI)



VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	33.000,00	25.000,00
Esercizio e cura delle anime	570.957,66	534.378,44
Formazione del clero	8.500,00	53.285,70
Scopi missionari	-	-
Catechesi ed educazione cristiana	-	-
Contributo al Sovvenire Diocesano	1.936,72	1.936,72
Altre assegnazioni	-	-
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	100.000,00	100.000,00
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	159,07	121,11
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Culto e pastorale	714.553,45	714.721,97
Distribuzione a persone bisognose	229.592,31	177.228,23
Opere caritative diocesane	350.000,00	409.000,00
Opere caritative parrocchiali	-	-
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	109.000,00	102.500,00
Altre assegnazioni	-	-
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	90,92	92,18
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Carità	688.683,23	688.820,41
Sostentamento Clero	1.853.395,52	1.891.312,29
Numero Sacerdoti sostenuti	153	154
Edilizia di culto	930.150,00	761.600,00
Beni culturali	454.092,50	250.987,75
Totale Edilizia e Beni culturali	1.384.242,50	1.012.587,75
Totale generale	4.640.874,70	4.307.442,42





Diocesi di
SPOLETO - NORCIA

JOBMAPS: Itinerari di orientamento al lavoro

Anche per l'anno 2018, l'Archidiocesi di Spoleto-Norcia ha destinato molte delle risorse provenienti dall'8x1000 alla Chiesa Cattolica per favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti inoccupati o disoccupati con la prosecuzione del progetto "JOBMAPS: ITINERARI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO" della precedente annualità. Le risorse sono state incrementate, rispetto all'anno 2017, da 80 mila a 110 mila euro, così come il numero dei corsisti che è passato da 18 a 21, con un importo mensile della borsa lavoro che è aumentato da 400 a 550 per i tirocini ordinari e fino ad 800 euro per i tirocini con una formazione maggiormente strutturata. Per un massimo di sei mesi i corsisti potranno realizzare un'esperienza di formazione, inserimento, reinserimento lavorativo presso aziende, enti privati, cooperative, ONLUS, con la prospettiva di una occupazione di lungo periodo. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Agenzia per il lavoro "GI GROUP" impegnata nei servizi dedicati alle politiche attive del lavoro, vuole sostenere i tirocinanti con un'entrata mensile iniziale, a fronte

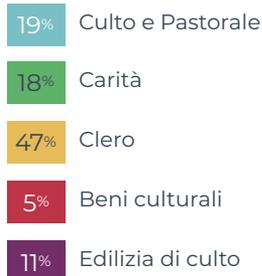
di un impegno che possa valere come qualificazione professionale nella prospettiva di un'assunzione definitiva. È questa una risposta concreta della Chiesa alle persone che hanno perso il lavoro o ne sono alla ricerca, in un clima di crisi socio-economica perdurante che ha avuto come conseguenza la chiusura o il ridimensionamento di tutte le aziende di media o grande dimensione dello spoletino. I tirocini extracurriculari attivati nel 2017 e ad oggi portati a termine, hanno condotto al 33% delle assunzioni. L'obiettivo, nonostante la forte congiuntura occupazionale, resta quello di riuscire a stabilizzare almeno la metà dei tirocinanti.



[HTTPS://CUTT.LY/AETQFA](https://cutt.ly/aetqfa)



VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	142.000,00	68.000,00
Esercizio e cura delle anime	311.487,24	356.732,26
Formazione del clero	29.000,00	39.535,58
Scopi missionari	-	-
Catechesi ed educazione cristiana	-	16.500,00
Contributo al Sovvenire Diocesano	-	1.549,37
Altre assegnazioni	-	-
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	74,98	380,41
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-77,42
Totale Culto e pastorale	482.562,22	482.620,20
Distribuzione a persone bisognose	202.000,00	200.400,00
Opere caritative diocesane	109.500,00	145.249,01
Opere caritative parrocchiali	53.664,12	119.348,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	-	-
Altre assegnazioni	100.000,00	-
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-89,34	201,32
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-78,49
Totale Generale Carità	465.074,78	465.119,84
Sostentamento Clero	1.241.361,80	1.188.295,32
Numero Sacerdoti sostenuti	91	88
Edilizia di culto	377.500,00	282.450,00
Beni culturali	77.848,58	137.202,20
Totale Edilizia e Beni culturali	455.348,58	419.652,20
Totale generale	2.644.347,38	2.555.687,56





Diocesi di
TERNI - NARNI - AMELIA

La Casa di accoglienza "Orlando Parrabbi"

“La Casa di accoglienza Orlando Parrabbi” è un’opera segno della Caritas di Terni-Narni-Amelia ed è gestita dall’Associazione di Volontariato San Martino, un sistema di accoglienza, organizzato in modo modulare e diversificato, capace di accompagnare persone che il centro di ascolto Caritas segnala e che necessitano di aiuto temporaneo e reinserimento. L’ospitalità si configura come concessione, a titolo temporaneo e gratuito, di un posto-letto della Casa “Orlando Parrabbi” in camere condivise con altri ospiti. Nella suddetta struttura trovano accoglienza solo uomini fino a un numero massimo di nove persone e per un tempo di permanenza che non può superare i tre mesi. L’ingresso è valutato dal personale del Centro d’ascolto ed autorizzato dalla Direzione della Caritas diocesana. Possono essere ammessi solo coloro che siano in possesso di documenti di identità e che si trovino nelle seguenti condizioni: maggiorenni o minori accompagnati da genitori e di sesso maschile; essere privi di alloggio stabile, essere fisicamente autosufficienti. La permanenza nella struttura di accoglienza è subordinata all’accettazione

da parte degli ospiti del regolamento sottoscritto come patto di accoglienza. L’obiettivo della prima accoglienza non è solo quello di dare di un posto letto, ma è anche quello di aiutare il reinserimento sociale degli ospiti, coinvolgendoli in attività socioculturali organizzate nel nostro territorio. Nell’anno 2018 sono state ospitate 52 persone, di cui 19 italiani e 33 stranieri di diverse nazionalità. La “Casa di accoglienza Orlando Parrabbi” è finanziata totalmente con i fondi diocesani dell’8x1000.



[HTTPS://CUTT.LY/TETZTDF](https://cutt.ly/tetztdf)



VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	30.500,00	30.500,00
Esercizio e cura delle anime	456.500,00	466.500,00
Formazione del clero	42.500,00	39.000,00
Scopi missionari	5.000,00	5.000,00
Catechesi ed educazione cristiana	3.000,00	1.500,00
Contributo al Sovvenire Diocesano	1.550,00	1.550,00
Altre assegnazioni	24.790,30	20.120,00
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-13,09	-19,32
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Culto e pastorale	563.827,21	564.150,68
Distribuzione a persone bisognose	185.000,00	165.000,00
Opere caritative diocesane	205.000,00	265.000,00
Opere caritative parrocchiali	53.600,00	53.600,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	80.000,00	15.000,00
Altre assegnazioni	19.814,03	45.117,68
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-10,69	-18,45
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-	-
Totale Generale Carità	543.403,34	543.699,23
Sostentamento Clero	1.496.211,05	1.420.144,70
Numero Sacerdoti sostenuti	110	109
Edilizia di culto	163.000,00	85.050,00
Beni culturali	262.652,00	610.285,00
Totale Edilizia e Beni culturali	425.652,00	695.335,00
Totale generale	3.029.093,60	3.223.329,61



17%	Culto e Pastorale
17%	Carità
44%	Clero
19%	Beni culturali
3%	Edilizia di culto

Totale bilanci 8xmille delle
DIOCESI UMBRE





VOCI DI SPESA	2017	2018
Esercizio del culto	456.791,93	476.246,87
Esercizio e cura delle anime	2.887.117,12	2.979.210,12
Formazione del clero	225.257,55	283.944,27
Scopi missionari	9.229,04	10.724,04
Catechesi ed educazione cristiana	74.658,82	158.147,03
Contributo al Sovvenire Diocesano	6.224,28	13.723,09
Altre assegnazioni	236.622,39	72.673,81
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	-	-
Recupero anticipazione CEI	224.178,15	100.000,00
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-488,89	592,24
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-138.117,54	-113.040,34
Totale Culto e pastorale	3.981.472,85	3.982.221,13
Distribuzione a persone bisognose	1.051.075,92	872.198,01
Opere caritative diocesane	1.363.219,42	1.722.956,01
Opere caritative parrocchiali	356.164,12	341.015,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	580.000,00	693.891,18
Altre assegnazioni	484.222,20	246.801,57
Saldo somme impiegate per iniziative pluriennali	83.716,49	20.000,00
Saldo competenze bancarie - interessi maturati	-671,36	68,29
Somme assegnate nell'esercizio precedente non erogate	-80.524,75	-59.100,91
Totale Generale Carità	3.837.202,04	3.837.829,15
Sostentamento Clero	8.960.297,22	8.878.133,19
Numero Sacerdoti sostenuti	698	694
Edilizia di culto	1.696.350,00	2.109.210,00
Beni culturali	3.107.202,90	2.929.392,39
Totale Edilizia e Beni culturali	4.803.552,90	5.038.602,39
Totale generale	21.582.525,01	21.736.785,86



18%	Culto e Pastorale
18%	Carità
41%	Clero
10%	Beni culturali
13%	Edilizia di culto

HO AVUTO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE...

Empori della solidarietà e mense della carità nelle diocesi umbre

Che sia un pasto come pranzo e cena, un pacco famiglia con generi di prima necessità o un contenitore con l'eccedenza di giornata del supermercato, intorno al fabbisogno alimentare si ritrovano oggi povertà vecchie e nuove.

Per questo, su progetti come l'emporio solidale, mensa della carità e distribuzione di varie tipologie di cibo si concentrano molti degli sforzi della Chiesa

umbra.

Grazie al lavoro dei volontari, alle donazioni di molti, agli spazi messi a disposizione dalle comunità parrocchiali, ai fondi di Caritas e 8xMille, il valore di questi aiuti si moltiplica ogni giorno, quasi come una moderna icona del miracolo dei pani e dei pesci ambientato dagli evangelisti sulle rive del lago di Tiberiade.

Vecchie povertà e nuovi bisogni

Basta entrare negli empori della solidarietà o nelle mense della carità per guardare in faccia la povertà di oggi. Questi luoghi sono un autentico "Pronto soccorso", messo in campo dalle diocesi dell'Umbria, per provare a dare risposte a bisogni sempre più pressanti e crescenti.

La crisi economica ultradecennale, che sembra non volersi arrestare, continua a generare povertà che toccano la quotidianità di famiglie e imprese, giovani e anziani, città, paesi e periferie. L'aumento delle persone in povertà assoluta, che affollano i servizi Caritas, ormai è esponenziale.

I più recenti rapporti istituzionali ed ecclesiali sulla povertà nella nostra regione ci dicono che i "nuovi poveri" sono sempre più giovani, spesso giovanissimi. È in crescita da

qualche anno la quota degli italiani, sul numero complessivo degli utenti, che si rivolgono ai servizi delle Caritas diocesane. Fino a un decennio fa, gli extracomunitari erano la quasi totalità. Ora, le famiglie italiane in stato di povertà crescente hanno messo da parte la loro vergogna e accedono in modo ricorrente agli empori solidali o presso gli altri servizi erogati dalle diocesi.

Del resto, nel 2018, in Umbria la quota di famiglie in povertà relativa ha raggiunto il 14,3%, in crescita rispetto al 12,6% dell'anno precedente. In termini assoluti il fenomeno interessa oltre 50 mila famiglie.

L'incidenza della povertà aumenta al crescere della dimensione familiare, soprattutto in presenza di figli. È più elevata nel caso di giovani, stranieri o con un'occupazione precaria.

La "fantasia" e la modernità della carità: Empori, mense e contrasto agli sprechi

In uno scenario come questo, la Chiesa umbra cerca, quanto più possibile, di "fare rete", mettendo insieme, su progetti comuni le istituzioni locali, i fondi e finanziamenti della Chiesa italiana mediante l'8xMille, le risorse economiche, umane e di spazi messe a disposizione dalle Chiese diocesane. La "fantasia" e la modernità della solidarietà

spesso sono davvero senza limiti e fanno aggiornare e rendere sempre nuove le forme e le modalità di aiuto e vicinanza verso chi ha più bisogno.

Le mense della carità e i punti di ristoro sociali sono da sempre uno dei luoghi privilegiati per favorire l'incontro tra bisogni e risposte, specie per chi si trova davvero in emergenza

e fa fatica a mettere insieme anche un solo pasto giornaliero. Qui arrivano le povertà estreme: quelle dei senza fissa dimora, di chi vive e dorme in strada, italiani o stranieri che sperimentano la solitudine, il disagio e l'indigenza.

Gli **empori della solidarietà**, in crescita negli ultimi anni, rappresentano invece una risposta più adatta e funzionale per chi necessita di una integrazione al reddito, in genere scarso o precario. La possibilità di fare periodicamente la spesa alimentare (e non solo) con sistemi di carte o punti e - soprattutto - in modo gratuito o a prezzi "simbolici", è di grande aiuto per tante famiglie. Non solo per quanto riguarda la capacità di spesa e di impegno economico, ma anche per ridefinire priorità e reali necessità dello shopping familiare tra le categorie "deboli" che frequentano gli empori. Infine, la **distribuzione di**

pacchi spesa ed eccedenze alimentari.

I primi sono il piccolo grande aiuto che Caritas diocesane e parrocchiali, come anche gruppi di volontari e caritativi, rendono disponibile di settimana in settimana per i bisognosi, spesso in modo silenzioso, riservato e discreto. Negli ultimi anni, poi, a seguito delle novità normative introdotte a livello nazionale, i circuiti della "carità alimentare" sono cresciuti grazie alla possibilità di distribuire le eccedenze e i prodotti in scadenza di negozi, supermercati e locali pubblici della ristorazione.

Il comune denominatore, in tutti i casi, è il ruolo determinante del volontariato, risorsa preziosa e operosa che rende possibile il grande lavoro della Chiesa umbra sul terreno dei bisogni alimentari di chi si trova a vivere in povertà.



Cinque pani e due pesci per provare a sfamare tutti

C'è un dato che balza agli occhi quando si scorrono le carte dei resoconti stilati annualmente dalle Caritas delle diocesi umbre. Sembra davvero di scorgere l'immagine evangelica della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ogni euro messo in campo per i fabbisogni alimentari dei più poveri riesce a generare risorse doppie o anche triple, in alcuni casi. In che modo? Proprio grazie al volontariato e alle "reti" che la Chiesa locale riesce ad

attivare.

Basta fare qualche esempio. La diocesi di Perugia-Città della Pieve - grazie a donazioni in natura provenienti da persone fisiche e giuridiche, a progetti con la Fondazione Carisp, contributi 8xMille e altro - nel 2018 ha raccolto in questo ambito finanziamenti complessivi per circa 485 mila euro. Nei quattro empori della solidarietà attivi sul territorio sono transitati 3.742 beneficiari (sono 1.098 le tessere per gli

adulti e 181 quelle per i bambini), sono state distribuite quasi 300 tonnellate di prodotti, grazie a 160 volontari impegnati in quasi 21 mila ore di attività. Tutto questo - insieme al resto delle opere caritative sul fronte alimentare - ha generato "valore" economico per oltre 810 mila euro, quasi il doppio dei fondi raccolti e spesi.

Una tendenza che viene confermata anche dai dati delle altre diocesi umbre. La Chiesa di Orvieto-Todi, ad esempio, a fronte di fondi impiegati per 115 mila euro, riesce a erogare 355 mila euro di servizi alimentari. La diocesi di Città di Castello, con quasi 80 mila euro di finanziamenti, eroga aiuti per un valore di oltre 145 mila euro. Terni con 35 mila euro di fondi eroga servizi per 121 mila euro. Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino raccolgono fondi per 58 mila euro che diventano 125 mila in aiuti alimentari. Spoleto-Norcia quadruplica i 15 mila euro raccolti fino a raggiungere

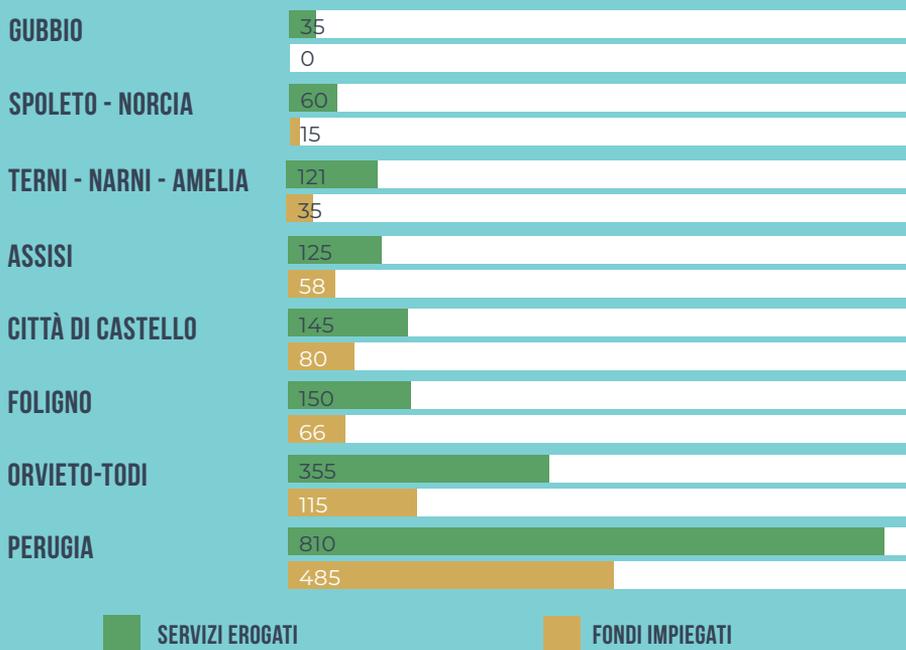
quasi 60 mila euro di valore economico. Foligno con 66 mila euro muove aiuti alimentari per quasi il triplo, 150 mila euro.

A Gubbio, grazie al recupero delle eccedenze alimentari, si registra una raccolta media annua di 80-85 quintali di alimenti freschi di giornata o confezionati vicini alla scadenza, perfettamente commestibili dal punto di vista nutrizionale e igienico-sanitario. Sono coinvolti circa venti volontari impegnati nel ritiro del cibo presso due supermercati e due pasticcerie, e poi nella consegna a circa 80 famiglie e due comunità di prima accoglienza. Tutto questo genera circa 35 mila euro di valore economico, partendo praticamente da zero!

Un "miracolo" reso possibile ogni giorno da chi si mette a disposizione dei più bisognosi e dai tanti progetti sostenuti dai contributi 8xMille della Chiesa italiana che, anche in Umbria, prova a dare risposta al grido dei poveri.

CARITAS UMBRIA - SETTORE ALIMENTARE

Fondi impiegati e servizio erogati 2018





LE VOCI DEI BILANCI IN CHIARO

Premessa

La suddivisione dei bilanci in tre grossi filoni (culto, carità e sostegno ai sacerdoti) ha radici antichissime nella Chiesa e corrisponde ai limiti che la Chiesa da sempre si è data nell'utilizzo dei beni. Tali ambiti sono espressi dal Codice di Diritto canonico (art. 222) e anche da quanto fissato nella revisione dei patti concordatari del 1984. È necessario dire subito che i fondi relativi alle due grandi voci dei bilanci diocesani: **culto e pastorale** e **carità**, vengono ricevuti ed effettivamente gestiti dalle Diocesi, mentre

quelli destinati al **sostentamento del Clero** arrivano direttamente ai sacerdoti dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero e non transitano dalle diocesi. Le somme per l'**edilizia di culto** e **beni culturali** sono destinate direttamente dalla CEI alle **parrocchie** o agli enti che realizzano le opere, la diocesi fa da tramite e garante. Queste somme sono immediatamente girate agli enti interessati, quindi, come dicevamo, le diocesi possono amministrare solo i fondi relativi a **culto e pastorale** e **carità**.

Assegnazione alle diocesi dei fondi per culto e pastorale

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dalla CEI per **culto** e **pastorale** alle diocesi italiane viene ripartita in parti uguali tra le 226 diocesi esistenti, mentre l'altra metà viene suddivisa tra esse

in proporzione al numero di abitanti di ciascuna diocesi. Questo criterio oggettivo viene rispettato sempre così che non ci siano dubbi sulla perequazione nella distribuzione.

Culto e Pastorale

L'espressione **esigenze di culto della popolazione e pastorale** comprende molti settori di attività. Ecco spiegate le voci:

- **Esercizio del culto:** Spese per l'edilizia di culto finanziate direttamente dalle Diocesi, ivi compresi i nuovi centri parrocchiali, esercizio, conservazione e restauro degli edifici esistenti; qui sono inserite anche le spese per i sussidi liturgici, edizione di lettere pastorali, formazione degli operatori liturgici, eccetera.
- **Esercizio e cura delle anime:** spese per sostegno ad attività pastorali: parziale sostegno agli uffici amministrativi e pastorali diocesani, tribunale ecclesiastico, mezzi di comunicazione sociale, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, archivi diocesani, consultori familiari, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, eccetera.
- **Formazione del clero e dei religiosi:** Sono riepilogate qui le spese per i seminaristi e la formazione di preti, diaconi e religiosi, spese per la pastorale delle vocazioni.
- **Scopi missionari:** Sono i fondi erogati per le missioni. Il fatto che siano spesso a zero in questi prospetti non significa che non vengano erogate, il fatto è che di solito per questi fini non vengono utilizzati i fondi dell'8xmille dalle diocesi.
- **Catechesi ed educazione cristiana:** oratori e patronati, contributi a associazioni e movimenti, pastorale della scuola, del lavoro, della salute, ecc.
- **Contributo al Sovvenire diocesano:** rappresenta la somma che le diocesi, su indicazione della CEI, devono mettere a disposizione del delegato diocesano per il Sovvenire perché

possa promuovere 8xmille e offerte.

- **Altre assegnazioni:** costituiscono di solito voci specifiche che non ricadono nelle categorie precedenti, sempre nell'ambito del culto e la pastorale.
- **Saldo somme per iniziative pluriennali:** costituisce il saldo sull'utilizzo di un piccolo fondo che le diocesi costituiscono a fronte di eventi imprevisti, viene rinnovato di anno in anno, se non utilizzato e rinnovato per lo stesso importo il saldo è a zero.

- **Recupero su 8xmille di somme anticipate:** le diocesi possono chiedere una anticipazione di denaro alla CEI, che poi restituiranno in un certo numero di rate che vengono trattenute dalla CEI stessa che le deduce dall'erogazione dell'8xmille. Questa voce rappresenta questi ratei.
- **Somme assegnate e non erogate:** costituiscono le somme che, appunto, non sono state erogate nell'anno contabile precedente e quindi verranno erogate nell'anno successivo.



Carità

Questa voce raccoglie tutti i fondi erogati a scopo benefico a persone bisognose:

- **Distribuzione a persone bisognose:** sono somme erogate **direttamente** a persone nel bisogno, sia dalle diocesi che dalle parrocchie o altri enti.
- **Opere caritative diocesane:** questi fondi sono dati alla Caritas diocesana, case famiglia, case per anziani che fanno riferimento alla diocesi direttamente, questi enti erogano beni e servizi ai poveri, dagli alimenti agli alloggi fino all'assistenza medica, al vestiario, ai pasti.
- **Opere caritative parrocchiali:** analoga alla voce precedente, in alcune diocesi alcune opere caritative sono svolte da importanti strutture parrocchiali alle quali vengono destinati parte dei fondi, spesso si tratta di assistenza agli anziani.
- **Opere caritative di altri enti:** come sopra, in alcune diocesi alcune opere caritative sono svolte da importanti strutture o fondazioni, anche qui spesso si tratta di assistenza agli anziani.
- **Le altre assegnazioni, saldo iniziative pluriennali e somme assegnate e non erogate** in questo ambito vanno intese in modo analogo a quanto detto per **Culto e Pastorale**.



Sostentamento del Clero

Bisogna ricordare che quello dei sacerdoti non è uno stipendio ma una integrazione ad una quota minima, che è di poco meno di 900 euro per un sacerdote appena ordinato, mentre per un vescovo ai limiti della pensione è di poco meno di 1.400 euro netti mensili su 12 mensilità; se ad esempio un sacerdote lavora, magari come insegnante, e percepisce 1500 euro netti al mese non riceverà nulla dal sostentamento clero perché il suo reddito supera la soglia. Questi importi sono uguali per tutti i

sacerdoti d'Italia a parità di condizioni di servizio e anzianità. I sacerdoti come tutti i cittadini pagano le imposte dovute per la loro remunerazione e anche gli oneri previdenziali per la pensione a cui possono ricorrere a circa 79 anni con una pensione INPS di 502,93 euro netti. In Umbria nel 2017 sono stati sostenuti 694 sacerdoti, i fondi necessari a questo scopo 11.210.957,38 euro, (in media 1.346 euro/mese lordi per ogni sacerdote) e sono stati così reperiti:

IMPORTI €	%DEL TOTALE	Fonte dei Fondi
453.544	4,0	Quota capitaria di 0,07 euro al mese per abitante erogata dalle parrocchie
1.173.532	10,5	Redditi personali dei Preti che lavorano (insegnanti, cappellani, ecc...)
626.860	5,6	Redditi dai Patrimoni amministrati dagli Istituti Diocesani Sostentamento Clero
78.888	0,7	Erogazioni liberali "Per i nostri Sacerdoti" anno 2017
8.878.133	79,2	Fondi 8xmille

Edilizia di culto e beni culturali

Queste due voci indicano quanto messo a disposizione per la costruzione di nuovi edifici di culto o per il restauro e la conservazione dei beni culturali. Come è noto la Conferenza Episcopale non finanzia interamente le opere per un principio ecclesiologicalo ed educativo. Si ritiene, infatti, che il concorso delle energie locali sia espressione di

partecipazione e corresponsabilità. La CEL, quindi, interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata (70% per gli interventi sugli edifici esistenti) nel limite di parametri approvati annualmente dal Consiglio Episcopale Permanente.



Ringraziamenti

Un doveroso ringraziamento va a tutti i Vescovi delle diocesi umbre per aver favorito la realizzazione di quest'opuscolo, che rende testimonianza di quanto bene viene fatto con i fondi dell'8xmille, giorno dopo giorno, dalle Chiese dell'Umbria. Particolare riconoscenza va al presidente della Conferenza episcopale umbra S.E. Mons. Renato Boccardo e al vescovo Mons. Luciano Paolucci Bedini che sovrintende al Sovvenire regionale. Grazie anche all'Arcivescovo di Lucca Mons. Paolo Giulietti per il costante incoraggiamento e appoggio, all'epoca del suo incarico di coordinatore regionale.

Grazie a tutti gli Economi delle diocesi umbre che in questi mesi hanno fornito con pazienza dati e spiegazioni:

- il dott. Daniele Fiorelli della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino;
- il dott. Gian Franco Scarabottini della diocesi di Città di Castello;
- il dott. Marco Cenci della diocesi di Foligno;
- mons. Giuliano Salciarini della diocesi di Gubbio;
- il dott. Luigi Carandente della diocesi di Orvieto - Todi;

- il dott. Bruno Bandoli della diocesi di Perugia - Città della Pieve;
- il Comm. dr. Filippo Pupella della diocesi di Spoleto - Norcia;
- mons. Edmund Kaminski della diocesi di Terni - Narni - Amelia.

Grazie al Dott. Daniele Morini della Pressnews di Gubbio per la realizzazione della documentazione video e della relazione sul settore alimentare caritas, alla dott.sa Maria Rita Valli, direttrice de "La Voce", per l'aiuto alla pubblicazione; al dott. Errico Piselli, della Jstudios, per il lavoro di grafica. Grazie anche a tutti gli uffici della Caritas delle diocesi che hanno contribuito allo studio sulla ricaduta sociale del loro lavoro nel settore alimentare e anche a tutte le strutture che ci hanno accolto per documentare con i filmati le opere segno rappresentate in quest'opuscolo. Un grazie di cuore a tutti i delegati diocesani dell'Umbria per il Sovvenire, a tutti i responsabili parrocchiali e di zona. Infine grazie a tutti i sacerdoti umbri che si sono attivati dando risalto alle nostre iniziative di promozione, agli operatori e a tutti i fedeli, che con la loro firma dell'8xmille e con le loro offerte sostengono la missione della Chiesa.

*Giovanni Lolli diacono
coordinatore del Sovvenire per l'Umbria*





Sovvenire - Umbria